

scaffale



Paolo Francesco Pieri (a c. di)
La coscienza e il sogno a partire da Paul Valéry
Moretti&Vitali,
pp. 248, € 18.00

«[...] Sogno: Ero in una sala da bagno che adesso è a piastrelle e cemento. C'era un *parquet* in legno. Colava acqua, abbondantemente – temevo le infiltrazioni e mi dicevo: "eppure è piastrellato" – e cercavo le piastrelle – e trovavo invece dei buchi enormi. L'acqua colava nel soffitto sottostante. A forza di cercare la ceramica, ne trovavo tracce lungo i muri. La perdita d'acqua era accompagnata da un significato morale d'indistinta minaccia. Come trovare la chiave di questa composizione? In questo sogno il ricordo della realtà, il ricordo in corso, al livello dell'ultima realtà percepita, non è annullato, ma sopravviene in forma di difesa, di obiezione contro un falso presente. Come rendersi padroni di questo sperpero? Trovare ciò che è risposta, e ciò che è domanda. Trovare lo stato di intima divisione di queste funzioni.



Alessandro Marzo Magno
L'alba dei libri
Garzanti,
pp. 224, € 22.00

Dov'è stato pubblicato il primo Corano in arabo? Il primo Talmud? Il primo libro in armeno, in greco o in cirillico bosniaco? La risposta è sempre e soltanto una: a Venezia. Nella grande metropoli europea – perché all'epoca solo Parigi, Venezia e Napoli superavano i 150 mila abitanti – hanno visto la luce anche il primo libro di musica stampato con caratteri mobili, il primo trattato di architettura illustrato, il primo libro di giochi con ipertesto a icone, il primo libro pornografico, i primi trattati di cucina, medicina, arte militare, cosmetica e i trattati geografici che hanno permesso al mondo di conoscere le scoperte di spagnoli e portoghesi al di là dell'Atlantico. Venezia era una multinazionale del libro, con le più grandi tipografie del mondo, in grado di stampare in qualsiasi lingua la metà dei libri pubblicati nell'intera Europa.



Alberto Cadioli
Le diverse pagine
Il Saggiatore,
pp. 320,
€ 22.00

Un testo non pubblicato non esiste, o esiste solo per chi lo ha scritto. Gli dà vita un editore, che decide le caratteristiche della sua edizione, sceglie il titolo, trova l'illustrazione di copertina, suggerisce nel risvolto una chiave di lettura. È ancora l'editore che consiglia l'autore, che modifica la narrazione, che corregge lo stile, che fissa, nel libro finito, le parole ancora fluide fino alle ultime bozze. Stampato, il testo entra nel tempo, arrivando al lettore: la sua instabilità è risolta, almeno fino a quando non ci sarà una successiva edizione, con nuovi interventi, nuove copertine, nuovi risvolti, nuovi suggerimenti di lettura, nuovi lettori. Le diverse pagine indaga i molteplici passaggi che portano le carte di uno scrittore a essere il libro di un lettore, ponendo domande sul ruolo dell'editore.



Monica Cioli
Il Fascismo e la "sua" arte. Dottrina e istituzioni tra futurismo e Novecento
Leo S. Olschki,
pp. 366, € 36.00

Tema del libro è l'insieme di relazioni, durante il fascismo, fra teoria e produzione artistica da un lato, dottrina e pratica politica dall'altro. Utilizzando una metodologia originale, l'Autrice dà significato politico-costituzionale a forme di espressione culturale di solito considerate estranee alla politica in senso stretto. L'intreccio di arte, scienza e politica durante il Ventennio offre un punto di vista nuovo sulla portata del totalitarismo fascista.



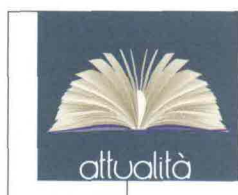
Roberto Olla
Dux. Una biografia sessuale di Mussolini
Rizzoli,
pp. 439, € 21.00

Ma il Duce senza le donne sarebbe stato veramente il Duce? No, e non poteva essere altrimenti. E non c'è stato neppure bisogno di costruire il "mito" perché, come descrive Olla, non occorre: per Benito Mussolini, figlio del fabbro di Predappio che batte con il martello il ferro rovente, questa sorta di priapismo era congenito. Su questo punto – e la cosa non è di secondaria importanza – la differenza tra lui e un altro dittatore come Hitler è nettissima. Se l'adorazione femminile per il Führer era non solo spirituale ma anche fortemente carnale, per l'invasato padrone della Germania era naturale tenerla lontano. Tranne per poche, diventate poi fidanzate ufficiali. Mussolini, al contrario, quella adorazione l'ha vissuta e praticata come parte integrante della sua scalata al potere.



David J. Linden
La bussola del piacere
Codice edizioni,
pp. 232, € 23.00

C'è un burattinaio nel nostro cervello che muovendo immaginari fili elettrochimici ci motiva, ci spinge all'azione sia quando questa è utile sia quando è sconsiderata. Si tratta del piacere, che ricerchiamo incessantemente. «Per centinaia di migliaia di anni il piacere è stato la voce con cui l'evoluzione ci segnalava cosa era utile per la sopravvivenza della specie: mangiare, accoppiarsi, uccidere una belva. Una scarica di piacere significava "Ehi, presta attenzione!". Questa è una cosa importante che sarà utile per la tua vita: ti conviene ricordarla». Poi, però, abbiamo capito come superare la natura in furbizia, e abbiamo iniziato a procurarci il piacere su richiesta. Così il piacere è diventato dipendenza: con il risultato che shopping, orgasmo, preghiera, nicotina, cibo, sono per il nostro cervello indistinti e frutto di una stessa stimolazione.



Riccardo Staglianò
Occupy Wall Street
Chiarelettere,
pp. 160, € 7.00

Di certo gli indignati di Occupy Wall Street sanno cosa non vogliono. Ovvero il perdurare di questa insostenibile disegualianza economica dove l'1 per cento della popolazione controlla il 40 per cento della ricchezza. Loro sono il restante 99 per cento. Quelli lasciati cadere nel tritacarne del capitalismo finanziario. Che si sono stancati di veder privatizzare i guadagni e socializzare le perdite. Riccardo Staglianò è entrato dentro al movimento. Nel libro ne racconta in presa diretta la genesi. Le storie dei protagonisti e la loro visione del mondo.



Siva Vaidhyathan
La grande G
Rizzoli,
pp. 307, € 21.50

All'inizio c'era il World Wide Web, eccitante e aperto fino all'anarchia, una miniera enorme di caos creativo non indicizzato. Poi è arrivato Google con la sua impressionante missione: organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Del cambiamento su Internet e anche culturale che Mountain View ha prodotto, si occupa in questo libro Siva Vaidhyathan, tra i più quotati analisti del web e anche tra i più critici dell'ottimismo indiscriminato su Internet. «Google ci appare onnisciente, onnipotente e onnipresente. Afferma di tenere al bene. Non c'è da stupirsi se questa azienda sia venerata e rispettata come una divinità» scrive Vaidhyathan. Ma cosa abbiamo da guadagnare, e da perdere, chiedendo a Google di essere la lente tramite cui vediamo il mondo?